

| L'INTERVISTA |

«I cavalieri in difesa della Chiesa cattolica»

Il conte Marullo di Condojanni: siamo un veicolo della cooperazione internazionale

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Per anni braccio destro di Fra Andrew Bertie, il conte Carlo Marullo di Condojanni, vero artefice dell'ingresso dell'Ordine di Malta come osservatore permanente alle Nazioni Unite nel 1995, invoca «coesione» tra tutti i membri nella scelta del nuovo Gran Maestro. «E' un momento di smarrimento, assai delicato».

E adesso?

«Si apre un periodo di lutto che terminerà tra un mese con una messa solenne. Nel frattempo l'Ordine sarà retto da un luogotenente nella persona del cavaliere Giacomo dalla Torre, il quale avrà il compito di convocare il Consiglio di Stato. Questo parlamento allargato eleggerà il successore. Ci vorrà grande coesione da parte di tutti e grande rispetto reciproco. Nel modo più silenzioso si dovrà arrivare a una maggioranza la più ampia possibile».

In questa specie di conclave ci sono 'papabili' italiani?

«Tra i 75 elettori si parla molto del cavaliere dalla Torre e del cavaliere Herculani. Ma vi sono anche francesi, austriaci e tedeschi».

Il Vaticano interferirà, magari il Papa tedesco vorrà un suo connazionale..

«Nel grande rispetto del rapporto col Vaticano, l'Ordine si muoverà con autonomia per portare nel mondo la grande croce ottagonale. Riguardo a questa vicenda il Papa avrà solo un benevolo occhio paterno. Non ci saranno ingerenze di nessun tipo, se non

la consapevolezza di considerare l'istituzione un braccio operativo della Chiesa».

Vi sentite dei crociati?

«Un tempo venivano chiamati così i cavalieri che per conto del papato, si battevano contro le dominazioni turche. Crociati, in fondo, significa combattere nel nome della croce. I tempi sono cambiati, non ci sono più ci sono più le crociate di un tempo, oggi semmai la crociata è contro la malattia e la povertà, una lotta da combattere senza guardare il colore della pelle né la diversa della fede. Il povero è povero al di là della sua collocazione, della sua religione. Quando si presentano persone in difficoltà nelle nostre strutture, ovunque esse siano ubicate, vengono aiutate e le porte si aprono sempre».

L'Ordine di Malta nasce in Palestina nel 1048 per difendere la fede e per sostenere i bisognosi. Oggi che fa?

«E' presente dove c'è miseria, lavoriamo dove c'è la guerra con interventi diretti sul piano sanitario e umanitario. In altre realtà, invece, promuoviamo azioni di tipo sociale. E' per questo che lo Smom è diventato un veicolo della cooperazione internazionale, un braccio operativo della Chiesa presente in 130 paesi».

Avete strutture sanitarie anche in nazioni a maggioranza islamica?

«Da anni e anni, mica da ieri. L'Ordine ha relazioni con l'Egitto, col Marocco, con la Giordania, solo per citarne alcuni. Non vi sono più difficoltà a

lavorare assieme ai musulmani nel campo del dolore. Quando le donne palestinesi avevano problemi a farsi curare, ad andare a partorire negli ospedali israeliani perché in Palestina non ve ne erano, venivano da noi. L'ospitalità e le cure da noi erano garantite».

I membri dell'Ordine di Malta sono solo cattolici doc?

«Spetta ai cavalieri testimoniare personalmente la loro fede e mettere in atto i principi. Ieri come oggi. Operano per la difesa della Chiesa cattolica, in sintonia col pontefice, anche in quelle realtà dove la comunità cattolica è maggiormente insidiata».

Come è riuscito a fare in modo che l'Onu riconoscesse allo Smom lo status di osservatore permanente, come la Santa Sede e la Svizzera?

«Stata l'esperienza ospedaliera dell'Ordine esistente in tanti Paesi a preparare il terreno. Parlava da sola. De facto l'Ordine era già considerato un braccio importante della comunità internazionale. Inizialmente registrammo l'opposizione di Gran Bretagna, Usa e poi vi fu anche la tiepidezza di Francia e Germania, ma il grande numero dei paesi che già conosceva la nostra opera sul campo lavorò per il consenso».

STRUTTURE SANITARIE

Ci sono strutture sanitarie in molti Paesi islamici con cui lavoriamo senza difficoltà

UN'INTENSA ATTIVITA' INTERNAZIONALE

LA VISITA AL PAPA

Andrew Bertie a colloquio con il Papa Benedetto XVI



L'INCONTRO CON CASTRO

Bertie incontra Fidel Castro, "leader maximo" di Cuba



In basso il conte Marullo con Juan Carlos a Roma

DIPLOMAZIA A LUTTO Si era insediato a Roma, primo britannico, nel 1988 a capo dello Stato più piccolo del mondo

Ordine di Malta a lutto per Bertie E' morto il "grande riformatore"

Cordoglio di Napolitano e del Papa per la scomparsa del Gran Maestro

di CARLO MERCURI

ROMA - E' morto frà Andrew Willoughby Ninian Bertie, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Capo di uno Stato senza territorio che ha la propria sede a Roma.

Frà Andrew aveva 78 anni ed era nato a Londra. E' stato il primo britannico eletto Gran Maestro nel corso dei 900 anni di storia del Sovrano Militare Ordine di Malta (Smom). Nipote del conte di Lindsay e Abingdon e lontano parente della Regina Elisabetta, era stato educato alla scuola benedettina "Ampleforth college", nello Yorkshire, e si era laureato in Storia moderna alla "Christ church" di Oxford. Frà Andrew Bertie è stato accolto nello Smom nel 1956, ha preso i voti perpetui, diventando religioso, nel 1981. Nell'aprile del 1988 è stato eletto Gran Maestro, succedendo al nobile mi-

lanese frà Angelo de Mojana.

Frà Andrew Bertie ha dato un notevole impulso all'Ordine, promuovendo diversi cambiamenti. Sotto il suo regno, come si legge in una nota dell'Ordine di Malta, è iniziato «un approccio moderno ai programmi umanitari, incrementando il numero dei membri e la capacità di offrire aiuti ai poveri e ai bisognosi nelle regioni più lontane». Frà Bertie ha fatto levitare la dimensione internazionale dello Smom aumentando da 49 a 100 le missioni diplomatiche bilaterali dell'Ordine, «il cui delicato compito consiste nell'offrire aiuto ai Paesi afflitti da guerre o da disastri naturali»; intrattenendo relazioni diplomatiche con 99 Paesi del mondo, molti dei quali non cattolici, cui vanno aggiunte rappresentanze diplomatiche presso alcuni importanti Paesi europei e presso Organismi Europei e internazionali. Il Sovrano Militare Ordine di Malta ha perfino un suo seggio, in qualità di osservatore, presso l'Assemblea delle Nazioni Unite.

Come si diceva, lo Smom non ha sovranità territoriale, diversamente dalla Città del Vaticano. La sua qualità di soggetto internazionale è stata ribadita, tra l'altro, da una sentenza della Corte di Cassazione che sottolinea «una forma particolare di soggettività in-

ternazionale, avente carattere funzionale, nel senso che opera esclusivamente per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali di assistenza sanitaria ed ospedaliera».

Il Sovrano Militare Ordine di Malta (di cui fanno parte, tra gli altri, Papa Benedetto XVI, re Juan Carlos di Spagna, re Alberto II del Belgio, il principe Alberto di Monaco, il granduca Henry del Lussemburgo, gli ex presidenti della Repubblica Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro, l'ex presidente francese Jacques Chirac) è uno dei più antichi Ordini religiosi cattolici, essendo stato fondato a Gerusalemme intorno all'anno 1048. E' un'Ordine tradizionalmente militare, cavalleresco e nobile. I principi ispiratori dell'Ordine sono racchiusi nel motto: "Tuitio fidei et obsequium pauperum", cioè difesa della fede e servizio dei poveri. Tutto ciò si concretizza attraverso il lavoro volontario dei membri nelle strutture assistenziali e sanitarie. L'Ordine di Malta è presente oggi in oltre 120 Nazioni con le proprie attività mediche. Ha la sede centrale a Roma, presso il palazzo Magistrale di via Condotti, che gode della extraterritorialità. L'Ordine conserva le prerogative

di un Ente indipendente e sovrano, ha un proprio ordinamento giuridico, rilascia passaporti, emette francobolli, batte moneta e dà vita ad Enti pubblici dotati di autonoma personalità giuridica. Tra i suoi 12.500 membri alcuni sono frati professi, altri hanno pronunciato la promessa di obbedienza. Gli altri, tra cavalieri e dame che lo compongono, sono laici tutti votati all'esercizio della virtù e della carità cristiana.

Negli ultimi sette anni della reggenza di frà Andrew, l'attività dello Smom ha conosciuto una sorta di ripiegamento politico, mantenendo sempre un profilo basso. Al vertice dell'Ordine la componente italiana, sempre prevalente, ha oggi ceduto la maggioranza ai francesi e ai tedeschi (l'attuale Gran Cancelliere, carica che corrisponde al Primo Ministro, è il francese Jean-Pierre Mazery).

Cordoglio per la morte di frà Andrew Bertie è stata espressa dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e da Papa Benedetto XVI. Condoglianze anche dal ministro degli Esteri D'Alema e dal presidente dell'Unione interparlamentare Casini. Da oggi è aperta la camera ardente nella chiesa di Santa Maria del Priorato all'Aventino.

LA DOMANDA

Che cosa è e come è organizzato l'Ordine?

Lo SMOM è un ente primario di diritto internazionale. Ha un proprio governo, una magistratura indipendente, rapporti diplomatici con 99 Stati. Le sue attività operative sono gestite da 6 Gran Priorati, 6 Sottopriorati e 47 Associazioni.

MISSIONI IN CRESCITA

Aveva fatto salire le missioni diplomatiche nel mondo da 49 a 100

I LIMITI DI SOVRANITA'

Al contrario del Vaticano lo Smom non ha sovranità territoriale



DAME E CAVALIERI



12.500

Sono tanti i cavalieri e le dame che fanno parte del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta

ASSOCIAZIONI



47

Le attività dell'Ordine sono gestite da sei Gran Priorati, sei Sottopriorati e 47 associazioni presenti nei cinque continenti

DIPLOMAZIA



99

Il Sovrano Ordine è un ente primario di diritto internazionale. Ha rapporti diplomatici bilaterali con 99 Stati

NASCITA



1048

Risale a quell'anno la nascita dell'Ordine. L'avrebbero fondato a Gerusalemme alcuni mercanti della Repubblica di Amalfi



ROMA. ANDREW BERTIE AVEVA 78 ANNI

Morto il Gran Maestro dell'Ordine di Malta

Messaggi di cordoglio dal Papa e Napolitano

CARLO MERCURI

ROMA. È morto Andrew Willoughby Ninian Bertie, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Capo di uno Stato senza territorio che ha la propria sede a Roma.

Frà Andrew aveva 78 anni ed era nato a Londra. È stato il primo britannico eletto Gran Maestro nel corso dei 900 anni di storia del Sovrano Militare Ordine di Malta (Smom). Nipote del conte di Lindsay e Abingdon e lontano parente della Regina Elisabetta, era stato educato alla scuola benedettina «Ampleforth college», nello Yorkshire, e si era laureato in Storia moderna alla «Christ church» di Oxford. Andrew Bertie era stato accolto nello Smom nel 1956, ha preso i voti perpetui, diventando religioso, nel 1981. Nell'aprile del 1988 è stato eletto Gran Maestro, succedendo al nobile milanese Angelo de Mojana.

Frà Andrew Bertie ha dato un notevole impulso all'Ordine, promuovendo diversi cambiamenti. Sotto il suo regno, come si legge in una nota dell'Ordine di Malta, è iniziato «un approccio moderno ai programmi umanitari, incrementando il numero dei membri e la capacità di offrire aiuti ai poveri e ai bisognosi nelle regioni più lontane». Frà Bertie ha fatto levitare la dimensione internazionale dello Smom aumentando da 49 a 100 le missioni diplomatiche bilaterali dell'Ordine, «il cui delicato compito consiste nell'offrire aiuto ai Paesi afflitti da guerre o da disastri naturali»; intrattenendo relazioni diplomatiche con 99 Paesi del mon-

do, molti dei quali non cattolici, cui vanno aggiunte rappresentanze diplomatiche presso alcuni importanti Paesi europei e presso organismi europei e internazionali. Il Sovrano Militare Ordine di Malta ha perfino un suo seggio, in qualità di osservatore, presso l'Assemblea delle Nazioni Unite.

Come si diceva, lo Smom non ha sovranità territoriale, diversamente dalla Città del Vaticano. La sua qualità di soggetto internazionale è stata ribadita, tra l'altro, da una sentenza della Corte di Cassazione che sottolinea «una forma particolare di soggettività internazionale, avente carattere funzionale, nel senso che opera esclusivamente per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali di assistenza sanitaria ed ospedaliera».

Il Sovrano Militare Ordine di Malta (di cui fanno parte, tra gli altri, Papa Benedetto XVI, re Juan Carlos di Spagna, re Alberto II del Belgio, il principe Alberto di Monaco, il granduca Henry del Lussemburgo, gli ex presidenti della Repubblica Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro, l'ex presidente francese Jacques Chirac) è uno dei più antichi Ordini religiosi cattolici, essendo stato fondato a Gerusalemme intorno all'anno 1048. È un Ordine tradizionalmente militare, cavalleresco e nobiliare. I principi ispiratori dell'Ordine sono racchiusi nel motto «Tuitio fidei et obsequium pauperum», cioè difesa della fede e servizio dei poveri.

Tutto ciò si concretizza attraverso

so il lavoro volontario dei membri nelle strutture assistenziali e sanitarie. L'Ordine di Malta è presente oggi in oltre 120 nazioni con le proprie attività mediche. Ha la sede centrale a Roma, presso il palazzo Magistrale di via Condotti, che gode della extraterritorialità. L'Ordine conserva le prerogative di un ente indipendente e sovrano, ha un proprio ordinamento giuridico, rilascia passaporti, emette francobolli, batte moneta e dà vita ad enti pubblici dotati di autonoma personalità giuridica. Tra i suoi 12.500 membri alcuni sono frati professi, altri hanno pronunciato la promessa di obbedienza. Gli altri, tra cavalieri e dame che lo compongono, sono laici tutti votati all'esercizio della virtù e della carità cristiana.

Negli ultimi sette anni della reggenza di frà Andrew, l'attività dello Smom ha conosciuto una sorta di ripiegamento politico, mantenendo sempre un profilo basso. Al vertice dell'Ordine la componente italiana, sempre prevalente, ha oggi ceduto la maggioranza ai francesi e ai tedeschi (l'attuale Gran Cancilliere, carica che corrisponde al primo ministro, è il francese Jean-Pierre Mazery).

Cordoglio per la morte di frà Andrew Bertie è stata espressa dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e da Papa Benedetto XVI. Condoglianze anche dal ministro degli Esteri D'Alema e dal presidente dell'Unione interparlamentare Casini. Da oggi è aperta la camera ardente nella chiesa di Santa Maria del Priorato all'Aventino.

Smom Bandiere a mezz'asta nel Palazzo Magistrale di via Condotti. All'Aventino la camera ardente. L'interim affidato a Frà Giacomo di Sanguinetto

Scompare a Roma Frà Bertie Capo dell'Ordine di Malta

La missione

Cinzia Tralucci
c.tralucci@iltempo.it

■ Le bandiere con la croce bianca sullo sfondo rosso, sono a mezz'asta nel Palazzo Magistrale di via Condotti, e all'Aventino dove la sede del Priorato dei Cavalieri dell'Ordine di Malta da il nome alla piazza e "l'occhio di San Pietro" è meta di curiosità turistica. È scomparso giovedì sera all'età di 79 anni Frà Andrew Willoughby Ninian Bertie, 78° Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta. La camera ardente sarà aperta da questa mattina fino a venerdì (dalle 10 alle 18) nella chiesa di Santa Maria del Pianto all'Aventino ma non è ancora decisa la data dei funerali di Stato. La cerimonia ufficiale dovrebbe, però, essere preceduta da un altro rito a cui saranno ammessi solo i membri dell'Ordine. Alla guida dell'Ordine succede ad interim Frà Giacomo della Torre del Tempio di Sanguinetto.

Andrew Willoughby Ninian Bertie è stato il primo britannico eletto Gran Maestro nel corso dei 900 anni di storia dell'Ordine. Lontano parente della regina Elisabetta, nipote del settimo conte di Earl of Abingdon, «Frà Bertie - si legge nella nota dell'Ordine - ha guidato diversi cambiamenti nel-



Assistenza ospedaliera È l'attività primaria dell'Ordine. Frà Andrew Bertie e il Papa (foto archivio)

l'Ordine di Malta, dando il via a un approccio moderno ai programmi umanitari dell'ordine, incrementando il numero dei membri e la capacità di offrire aiuti ai poveri e ai bisognosi nelle regioni più lontane». Sotto la sua guida lo Smom ha incrementato «da 49 a 100 il numero dei rapporti diplomatici bilaterali dell'Ordine, la cui delicata missione è anche quella di offrire assistenza ai paesi sconvolti in seguito a disastri naturali o guerre».

Gran Maestro

Andrew Bertie è stato il primo britannico eletto alla guida dell'Ordine

Bertie si legge ancora «ha contribuito all'organizzazione di importanti conferenze internazionali dove i membri sono stati invitati a partecipare alle strategie umanitarie dell'Ordine e si è sempre impegnato nel sottolineare l'importante missione spirituale di aiuto ai poveri e ai bisognosi fornendo un esempio di vita fedele ai principi cristiani».

Il rapporto tra l'Ordine di Malta (12.500 tra dame e cavalieri, ospedali e centri per l'assistenza a bambini, anziani e malati in tutto il mondo) e la città di Roma è antico e speciale.

Con l'occupazione di Malta da parte di Napoleone, i Cavalieri furono costretti a lasciare l'isola nonostante un trattato

del 1082 ne riaffermava i diritti sovrani. Dopo essersi trasferito temporaneamente a Messina, a Catania e a Ferrara, l'Ordine si stabilisce definitivamente a Roma nel 1834 dove, garantiti da extraterritorialità, elegge propria sede il Palazzo di via Condotti e la Villa dell'Aventino. Ma a Roma l'Ordine possiede anche un ospedale in via Portuense specializzata nella neuro-riabilitazione.

Una storia di 900 anni

Molte le attività mediche e umanitarie nel mondo per i poveri e i bisognosi

La guerra dei Cavalieri

IN CORSA

Anche uno statunitense già nominato segretario per gli Affari interni

L'OUTSIDER

Il Papa potrebbe intervenire imponendo un nome che «riporti la serenità»

Morto il Gran Maestro dell'Ordine di Malta
L'asse franco-tedesco dà la scalata alla successione

il caso

GIACOMO GALEAZZI
ROMA

Dopo vent'anni
la svolta ai vertici
dell'Ordine

Le grandi manovre per la successione erano cominciate ad ottobre, quando la malattia del Gran Maestro aveva di fatto lasciato senza guida l'Ordine fondato a Gerusalemme nel 1048. Ieri la morte di frà Andrew Berthie, 79 anni, (cugino della regina Elisabetta e primo inglese al vertice in nove secoli di storia) ha fatto emergere la lotta per la successione in una delle più antiche istituzioni della civiltà occidentale e cristiana. Quello di Malta è l'unico ordine religioso e sovrano arrivato dal Medioevo ad oggi. Tra le dodicimila e cinquecento dame e cavalieri, figurano teste coronate (Benedetto XVI, Juan Carlos di Spagna, Alberto II del Belgio, Alberto di Monaco, Enrico del Lussemburgo) ed ex capi di Stato (Chirac, Cossiga, Scalfaro). A Roma le bandiere del palazzo magistrale di via Condotti sono a mezz'asta in segno di lutto e la reggenza è stata assunta dal Gran Commendatore, frà Giacomo Dalla Torre in attesa che il «Consiglio» elegga a vita il nuovo Maestro tra i cavalieri professi (ovvero coi voti di povertà, castità ed obbedienza) e comunichi il nome al Pontefice.

Una nuova era

L'«era-Berthie» è stato un ventennio «fruttuoso e dispendioso», osservano in Curia. Frà Andrew ha aumentato da 49 a 100 le missioni diplomatiche bilaterali, ha istituito conferenze internazio-

nali per gli aiuti umanitari, ha modernizzato la struttura interna e l'amministrazione dell'Ordine, senza «raffreddare» a sufficienza, però, la corsa dei costi in una multinazionale della solidarietà con cento milioni di euro di liquidità, venti ospedali, cento ambulatori e un patrimonio di 2 miliardi di euro. Il «Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta» ha un proprio ordinamento giuridico, rilascia passaporti, emette francobolli, batte moneta ed è «osservatore» all'Onu. Adesso a preoccupare è soprattutto la gestione economica, giudicata poco oculata, soprattutto nelle proprietà immobiliari in Italia.

Nell'Ordine domina l'asse franco-tedesco che ha già ottenuto nel 2005 la carica di Gran Cancelliere (il «premier» dell'Ordine) per Jean-Pierre Mazery e oggi sembra in vantaggio sulla componente mediterranea, spaccata al suo interno, anche per la nomina del Maestro, la suprema autorità del più piccolo Stato del mondo. Le diverse cordate sono entrate in azione. L'asse franco-tedesco, ben sostenuto Oltretevere, lancia la candidatura, gradita in Curia, di frà Dalla Torre, «barone» della Pontificia Università Urbaniana e fratello di Giuseppe, rettore della Lumsa, presidente del Tribunale della Città del Vaticano e consultore di dicasteri vaticani. A contendergli la leadership è il segretario generale per gli Affari interni, lo statunitense Elie de Comminges, che oltreché tra gli italiani raccoglie consensi anche tra belgi, britannici e americani. Sul tappeto, il risanamento finanziario dell'Ordine e l'atteggiamento più o meno «morbido» da tenere rispetto all'imminente intervento della Santa Sede nei settori dell'evangelizzazione, della carità, della promozione della civiltà cristiana.

A confronto

A far pendere l'ago della bilancia per l'uno o l'altro «papabile» potrebbe essere, in accordo con i vescovi locali e le nun-

ziature, il nuovo profilo diplomatico dell'Ordine nei paesi più martoriati dalla povertà e dalle politiche anticattoliche. Nel caso il Vaticano voglia incidere sulla nomina del 79° Maestro, l'«outsider» più accreditato per «riportare serenità» nell'Ordine è frà Curcio Rubertini, apprezzato da molti cavalieri italiani e giudicato in Curia «pio e capace di traghettare l'Ordine in una complessa transizione». La responsabilità compete ad un organo «ad hoc» appositamente costituito e che viene sciolto dopo l'elezione: il Gran Consiglio Compito di Stato. Ne fanno parte: il Luogotenente, i membri del Sovrano consiglio (il governo dell'Ordine, composto da 10 membri), il Prelato, i Priori, i Baì e una ventina di cavalieri in rappresentanza dei priorati e delle associazioni. E' richiesto il voto della maggioranza più uno e l'elezione avviene per scrutinio segreto. L'eletto deve subito dire se accetta o rinuncia, dopodiché l'elezione va comunicata dall'eletto con una lettera al Papa prima di assumere la carica. Fino ad allora non può essere resa pubblica. Poi il nuovo Gran maestro giura davanti al cardinale patrono Pio Laghi: «Giuro di reggere coscienziosamente l'attività dell'Ordine. Mi aiuti Iddio e se inadempiente sarà in pericolo l'anima mia». Il centinaio di Stati con i quali l'Ordine intrattiene rapporti diplomatici riconoscono al Gran Maestro, in quanto Capo Supremo dell'Ordine, le prerogative, le immunità, i privilegi e gli onori spettanti ai Capi di Stato, nonché il titolo di Altezza Eminentissima. La Chiesa Cattolica gli attribuisce il rango di cardinale.

La storia

Dagli ospedali per i pellegrini alla diplomazia



Andrew Berthie aveva 79 anni

■ L'Ordine di Malta è un ente primario di diritto internazionale. Ha governo e magistratura indipendente, rapporti diplomatici con 99 Stati. L'Ordine rilascia passaporti, batte moneta e dà vita ad enti pubblici. La tradizione dei Cavalieri di Malta nati come Cavalieri dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, si inizia nel 1048 a Gerusalemme, e divenuto con la prima crociata, un ordine religioso cavalleresco cristiano a cui fu affidata la cura e la difesa dei pellegrini.

Le sedi

Il forte di Malta

■ Il 1565, quando i Turchi attaccarono Malta, resistette per un mese. Tra le sue mura si svolge la storica parata della Guardia di Malta.



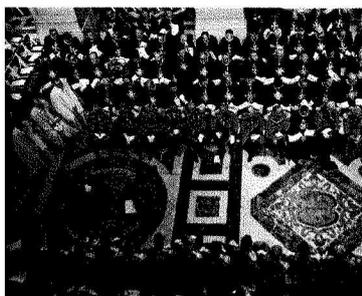
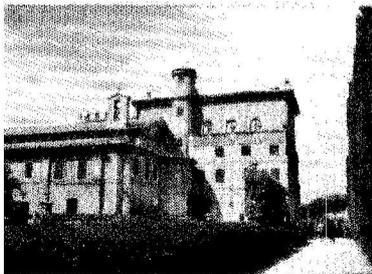
L'interno di via Condotti

■ Nel 1834 l'Ordine si ferma a Roma dove possiede il Palazzo Magistrale, via Condotti 68, e la Villa Magistrale sull'Aventino.



La villa sull'Aventino

■ E' una delle due proprietà dell'Ordine di Malta a Roma, entrambe garantite da extraterritorialità.



Dal Medioevo a oggi
 L'ordine comprende 12.500 tra dame e cavalieri
 Tra loro aste coronate e capi di Stato



Telegramma del Papa
per la morte
di fra' Andrew Bertie

Anima eletta,
luminosa
testimonianza
dei principi
evangelici

Appresa la notizia della morte di sua altezza eminentissima Fra' Andrew Bertie, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Benedetto XVI ha inviato un telegramma al Luogotenente *ad interim* dell'Ordine, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Pubblichiamo, qui di seguito, il testo del messaggio inviato dal Papa:

Spiritualmente partecipe al dolore per la morte di Sua Altezza Eminentissima Fra' Andrew Bertie Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta desidero porgere all'intero Ordine sentite condoglianze e nel ricordarne l'opera di autorevole uomo di cultura e l'impegno generosamente profuso nello svolgimento del suo alto incarico specialmente in favore dei più bisognosi come pure l'amore alla Chiesa e la luminosa testimonianza dei principi evangelici invoco per la sua anima eletta la pace eterna e di cuore imparto a Vostra Eccellenza al Gran Magistero e all'Ordine tutto la confortatrice Benedizione Apostolica.

BENEDICTUS PP. XVI



La scomparsa di Frà Andrew Bertie. I 12mila tra dame e cavalieri cercano il successore

L'Ordine di Malta perde il Maestro

di **Gerardo Pelosi**

Lo scozzese Andrew Willoughby Ninian Bertie, lontano parente della Regina Elisabetta, primo britannico eletto Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta è morto ieri sera a Roma all'età di 78 anni. Aveva preso i voti nell'81 dopo una carriera di giornalista finanziario nella City di Londra. Si apre ora la lotta per la successione alla guida di uno dei più antichi ordini religiosi. Dopo venti anni potrebbe tornare un italiano: tra i candidati più accreditati l'attuale "numero due", Giacomo Dalla Torre o Gherardo Hercolani ma è forte anche la candidatura del ceco Carlo Paar.

Frà Andrew Bertie ha promosso nei venti anni da Gran maestro diversi cambiamenti incre-

mentando il numero dei membri e aumentato da 49 a 100 le missioni diplomatiche bilaterali. Il papa Benedetto XVI che fa parte dell'Ordine (come Jan Carlo di Spagna, Alberto II del Belgio Jacques Chirac, Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro) in un telegramma inviato al luogotenente dell'Ordine dalla Torre ha ricordato «l'opera di autorevole uomo di cultura di Frà Bertie e l'impegno generosamente profuso nello svolgimento del suo alto incarico specialmente in favore dei più bisognosi». Da oggi a venerdì sarà aperta la camera ardente nella Chiesa di Santa Maria del Priorato all'Aventino. I funerali si svolgeranno il 16 febbraio all'Aventino mentre i funerali di Stato senza salma si terranno l'8 marzo. Subito dopo verrà avviata la procedura per la scelta

del nuovo Gran Maestro. Entro 90 giorni il reggente luogotenente interinale, Frà Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, convocherà il Consiglio Composito di Stato dove si riuniranno 70 cavalieri a cominciare dai presidenti delle associazioni nazionali dei cavalieri (15 persone), i Gran Priori (cinque capi religiosi che esprimono 10 voti) e i quattro membri religiosi del sovrano Consiglio. L'elezione si svolge con le stesse regole del Conclave. C'è bisogno di una maggioranza qualificata di due terzi ma, dopo la terza votazione, basta la metà più uno dei voti. Se non si riesce a nominare il Gran Maestro viene designato un luogotenente di Gran Maestro, una sorta di commissario per convocare un nuovo Consiglio composito.

Il Gran Maestro deve appartenere

alla componente religiosa dell'Ordine ed essere nobile. Alla guida dello Smom potrebbe tornare dopo venti anni un italiano. L'ultimo fu Frà Angelo De Mojana che resse l'Ordine per 27 anni. La situazione attuale è difficile anche perché la gran parte del patrimonio dell'Ordine (100 milioni di Euro di liquidità) è investita in dollari e ha subito i forti contraccolpi della crisi dei subprime Usa. Tra i candidati più accreditati l'attuale luogotenente Dalla Torre bibliotecario del Vaticano e fratello del rettore dell'Università di Roma Umas o Gherardo Hercolani. Ma tra gli stranieri è forte anche la candidatura del ceco Carlo Paar. Il Vaticano, pur non avendo un ruolo ufficiale nella nomina, favorisce da sempre un'azione per avere un Gran Maestro vicino agli interessi della Santa Sede.

MEMBRI CELEBRI

Palazzo Magistrale

È in via Condotti, a Roma, a Palazzo Magistrale, la sede del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta. Tra i membri si sono teste coronate, lo stesso Papa e capi di Stato

Tra le teste coronate si comincia con Benedetto XVI, passando per re Juan Carlos di Spagna, il re Alberto II del Belgio, il principe Alberto di Monaco ed il granduca Henry del Lussemburgo

Quanto ai capi di Stato, sono membri del Sovrano Militare Ordine di Malta, l'ex presidente francese Jacques Chirac e i presidenti emeriti della Repubblica Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro

LA SUCCESSIONE

I settanta cavalieri eleggeranno il loro nuovo leader. Tra i «papabili» Giacomo Dalla Torre e Gherardo Hercolani

